

stre defunto, esaminandolo in tutti gli stadii della sua vita, e in tutti trovando le pruove di quella elevatezza di mente, indipendenza d'animo e bontà di cuore, che gli conciliarono la venerazione e l'affetto di quanti il conobbero, e che lasciarono di lui la più invidiabile e onorata memoria. Appresso discorre delle particolari benemerenzze, ch'egli ebbe co' patrii Asili di carità per l'infanzia, che dalla provvida ed operosa sua beneficenza precipuamente qui riconoscono la lor fondazione, e dall'infaticabil suo zelo, dall'ingente legato in morte, il loro mantenimento e progresso. Il giovine e ingegnoso oratore fu fragorosamente dagli applausi interrotto, allorchè, parlando del favore delle donne gentili, che il Priuli seppe cattivar agli Asili, egli uscì in questa dilicata ma non men vera sentenza: *che quando un' idea dalla mente degli uomini discende nel cuor della donna e divien sentimento, la sua forza centuplica, a tutto resiste, trionfa di tutto.* Questi medesimi applausi, ed ancora più fragorosi, si ripeterono per tre volte al termine dell'elogio, che lasciò in tutti profonda e gagliarda impressione.

Qui la parte men romorosa della musica